

L'Ocse ricorda all'Italia la via per crescere

«Sposti le tasse dal lavoro al patrimonio»

Nella sua analisi annuale, l'organizzazione internazionale sottolinea la necessità di ridurre il peso del debito pubblico. Tra le raccomandazioni c'è anche quella di far salire l'imposizione fiscale sulle pensioni più ricche

LUCA MAZZA
Milano

Le raccomandazioni non sono una vera e propria novità. Anzi, l'elenco delle ricette che l'Ocse nel documento "Studi economici 2024" suggerisce all'Italia sembra ricalcare quello degli anni scorsi. Il punto è che nel frattempo non sono arrivate risposte soddisfacenti, per cui dall'organismo parigino tendono a ripetere le azioni necessarie per avviare il Paese verso una crescita più equa e inclusiva.

A proposito di vecchi nodi irrisolti dall'Italia c'è ovviamente il debito pubblico, «tra i più alti dei Paesi Ocse e che limita il margine di politica fiscale». Viste le forti pressioni sul bilancio, secondo l'Organizzazione «occorrono riforme fiscali e della spesa per contribuire a portare il debito su un percorso più prudente». In assenza di variazioni delle politiche, il rapporto debito/Pil «andrà ad aumentare», avverte l'Ocse aggiungendo che «per riportare il rapporto debito/Pil su un percorso più prudente, sostenere i costi futuri e rispettare le regole fiscali europee, sarà necessario un duraturo aggiustamento di bilancio».

Sempre in un'ottica di un necessario aggiustamento dei conti, l'Ocse torna su un altro suo cavallo di battaglia, ovvero un taglio agli assegni previdenziali più alti: «Riducendo la generosità delle pensioni per le famiglie a reddito più elevato, si potrebbe limitare l'incremento della spesa, mantenendo allo stesso tempo adeguati servizi pubblici e protezione sociale». L'organismo parigino sottolinea inoltre la necessità di «eliminare gradual-

mente i regimi di pensionamento anticipato», come già fatto con Quota 100. Sottolineando la necessità di risparmiare sulla spesa pubblica, l'Ocse ricorda che in Italia le pensioni rappresentano «una quota cospicua» della spesa complessiva. «Nel breve periodo - prosegue l'organismo internazionale - tale spesa potrebbe essere contenuta eliminando gradualmente i regimi di pensionamento anticipato. Nel breve termine, sarebbe opportuno mantenere la parziale deindicizzazione delle pensioni elevate,

per poi sostituirla nel medio termine con un'imposta sulle pensioni elevate, che non siano correlate ai contributi pensionistici versati. Il contributo di solidarietà potrebbe essere mantenuto finché il reddito relativo dei pensionati sarà allineato alla media dell'Ocse». Per l'Ocse, inoltre, le prossime revisioni della spesa, che attualmente mirano a realizzare risparmi di bilancio annuali pari a circa lo 0,2% del Pil, «dovranno divenire più ambiziose». In assenza di variazioni delle politiche di spesa e fiscali

- avverte l'organizzazione - l'aumento della spesa per pensioni, sanità e assistenza di lungo termine, nonché l'incremento dei costi del servizio del debito, porterebbero il debito pubblico a circa il 180% del Pil entro il 2040 e continuerebbero ad aumentare rapidamente in seguito. Tale aumento renderebbe l'Italia sempre più vulnerabile agli choc di bilancio e comporterebbe probabilmente un ulteriore incremento del premio di rischio sul debito pubblico. In ambito fiscale, in linea generale, l'Ocse

torna a suggerire un cambio di linea, ovvero «lo spostamento dell'imposizione dal lavoro alle successioni e ai beni immobili». Mossa che renderebbe il mix fiscale «più favorevole alla crescita, consentendo al contempo di incrementare le entrate». Il riferimento alla tassazione sulle case scatena, come prevedibile, polemiche politiche e le critiche di alcune associazioni edilizie.

Nella lista delle raccomandazioni rivolte all'Italia rientra anche la richiesta di incentivare «la partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro». Tra i pochi aspetti positivi sottolineati dall'Ocse c'è il lavoro fatto dall'Italia sul Pnnr: «Il Paese ha compiuto notevoli progressi nell'attuazione del Piano di ripresa e resilienza, anche varando riforme strutturali ambiziose nei settori della Pubblica Amministrazione, della giustizia civile e della concorrenza». La piena realizzazione del piano sarà un fattore decisivo per la ripresa: «L'ambizioso pacchetto di riforme strutturali e di investimenti pubblici previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta un'opportunità importante per rinviare la crescita e rendere più gestibili le pressioni fiscali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelera (Inps): «Forza lavoro in calo del 10% al 2040»

«L'invecchiamento della popolazione non fa altro che farci immaginare un calo del 10% della forza lavoro al 2040». Lo afferma il commissario straordinario dell'Inps Micaela Gelera sottolineando che «con la tendenza demografica in atto, andremo incontro a un numero di lavoratori inferiore». «Per questo - sottolinea - è importante innovare in settori particolarmente produttivi, perché se la demografia lavorerà contro, dovremo far sì che le poche unità attive presenti siano particolarmente contributive».



Pensionati in piazza Santi Apostoli a Roma per protestare contro il governo Meloni lo scorso 15 dicembre /Ansa

Unioncamere: 42mila imprese in più nel 2023

Lo scorso anno, in Italia, ci sono state 42mila imprese in più nel 2023 (+0,7%), sono rimaste stabili le iscrizioni di nuove imprese, mentre sono aumentate del 2,1% le chiusure. È quanto emerge dai dati Movimprese sull'andamento della

demografia delle imprese nel 2023, elaborati da Unioncamere e InfoCamere. Tra le attività più dinamiche, l'edilizia, quelle turistiche e di consulenza aziendale, mentre ci sono state meno imprese nel commercio,

nell'agricoltura e nella manifattura. «Poter contare su 42mila imprese in più in un anno vissuto all'insegna dell'incertezza mi sembra un buon risultato», commenta il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AVVISO DI
AGGIUDICAZIONE DI
APPALTO

È stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo all'aggiudicazione della procedura aperta, in due lotti, ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, per l'acquisizione di subscription Liferay e Lucidworks - Lotto 2 Lucidworks - (22130 - G016/23 - CIG Lotto 2: A0043C0989).

È risultata aggiudicataria la società SOURCESENSE S.P.A. con sede legale in Via del Poggio Laurentino, 9 - 00144 ROMA (C.F. e partita I.V.A. 06404191006). L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul sito della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA
DEL DIRETTORE GENERALE
Paolo Piccolo